

ULTIME ORE D'ANSIA PER IL CALCIO MENTRE «ESPLODE» IL CICLISMO

Si lotta ancora a S. Siro, Cagliari, Roma e Vicenza

Si conclude con una volata la prima tappa del Giro d'Italia

Per la Lazio e la Juve

Il programma di oggi (ore 16)

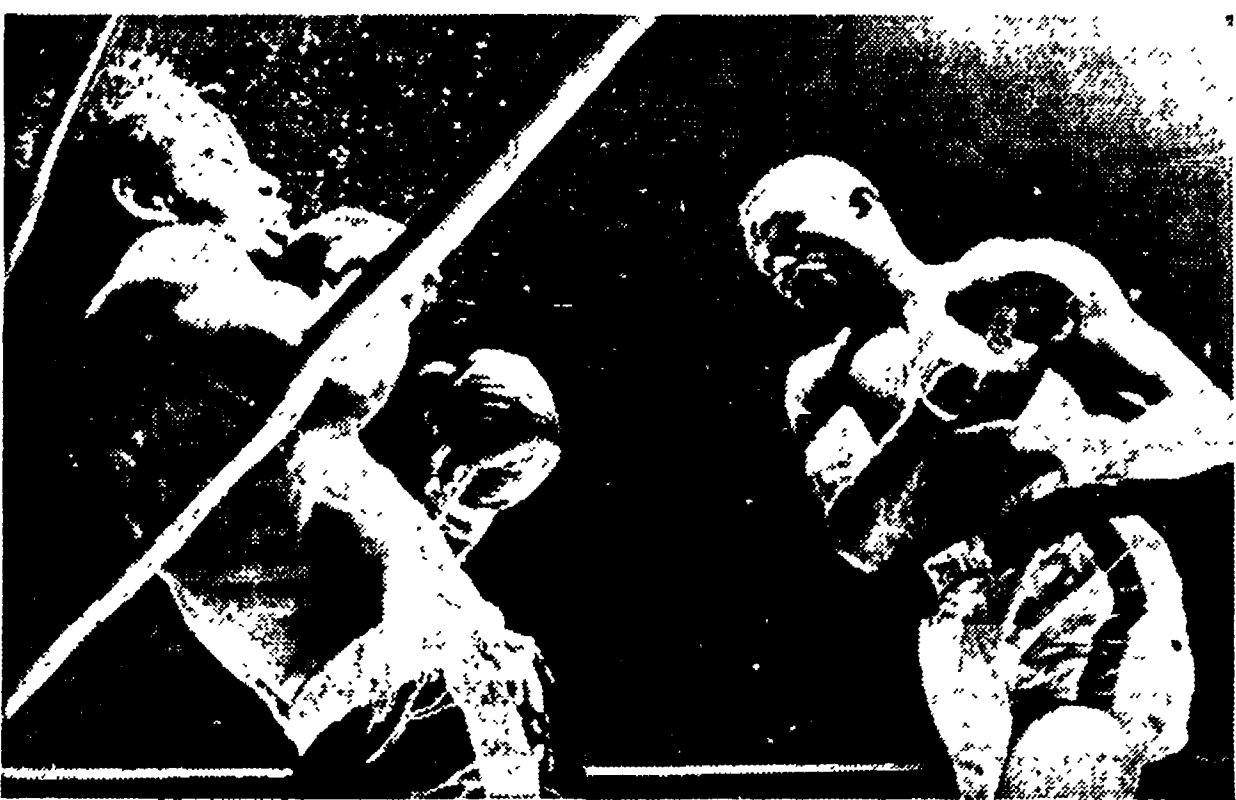
Gli arbitri		La classifica	
Serie A		Inter	32 19 9 4 58 20 47
Atalanta-Mantova: Genet; Bologna-Milano: Angeloni; Cagliari-Spal: Conella; Inter-Florentina: D'Agostini; Lazio-Juventus: Le Bello; Lazio-Foggia: Incedi; Carrarini; Lazio-Napoli: Francesconi; Torino-Brescia: De Roberto; Venezia-Roma: Orlando.		Juventus	32 16 13 3 41 48 45
Serie B		Bologna	32 17 8 7 46 27 42
Alessandria-Pesce: Michelotti; Arezzo-Reggina: Bigli; Catania-Pisa: Motta; Calzanaro-Sampdoria: Marchiori; Genova-Padova: Camozzi; Livorno-Savona: Vazzani; Messina-Novara: Planzani; Reggina-Palermo: Vacchini; Salernitana-Varese: Villulo; Verona-Modena: Gussini.		Florentina	32 14 12 6 51 28 40
		Napoli	32 15 10 7 41 22 40
		Cagliari	32 12 13 7 32 15 37
		Milan	32 11 14 7 35 29 36
		Torino	32 9 18 5 29 24 36
		Mantova	32 5 21 6 21 23 31
		Roma	32 10 11 11 33 37 31
		Atalanta	32 9 12 11 27 30 30
		Brescia	32 7 14 11 21 35 28
		Vicenza	32 7 13 12 26 38 27
		Spal	32 7 12 13 24 33 27
		Lazio	32 5 15 12 17 32 25
		Foggia	32 4 10 16 23 42 22
		Venezia	32 4 9 19 26 52 16
		Lecco	32 3 10 19 20 53 16

giornata decisiva?

Il calcio è ormai agli sgoccioli, si prepara come tutti gli anni a lasciare la ribalta al ciclismo: ma queste ultime due giornate promettono ancora qualche emozione a petto continuo, come se il calcio non volesse morire, come se prima di andarsene volesse dare un congedo eccezionale ai suoi tifosi.

Vediamo ora intanto: c'è un programma quanto mai allettante che ruota attorno agli incontri di San Siro, Vicenza, Cagliari e

Pavilla k.o.t., Cokes resta «mondiale»



Una fase del match mondiale: Pavilla (a sin.) si appoggia alle corde mentre Cokes lo incassa. Il pugile francese è visibilmente «groggy» e dovrà abbandonare prima della fine del match

DALLAS, 20. Il negro americano Curtis Cokes ha difeso vittoriosamente il titolo mondiale del welter battendo lo sfidante francese François Pavilla per K.O. tecnico alla decima ripresa.

Con una azione continua e metodica, Cokes ha dominato l'azione e ha resistito alle continue pressioni del pugile della Martinica con freddezza; poi

ha intensificato il ritmo e alla nona ripresa, con una brillante combinazione, ha costretto il francese a piegare le ginocchia per un attimo. Sullo sfondo di questo parziale successo, il campione, nel successivo assalto, ha attaccato a fondo. Diretto alle corde e colpito al volto a due mani il francese non ha potuto resistere e si è arreso.

Oggi la «classica» automobilistica

A Siracusa le «Ferrari» cercano la rivincita

SIRACUSA, 20. Un solo pilota italiano sarà in corsa nel Gran Premio Siracusa, valido per il Trofeo Bandini: Ludovico Scarfiotti. Precisamente la cui Ferrari sarà la macchina più seguita dal tifoso della folla degli appassionati. Però bisogna aggiungere subito che il compianto di Scarfiotti in questa corsa non sarà facile. Ci spieghiamo. La Ferrari vuol tornare alla vittoria dopo la «defaillance» di domenica scorsa nella Targa Florio ed affida le sue due macchine in corsa a Scarfiotti e all'inglese Parkes; due piloti che hanno entrambi buone possibilità di affermarsi su questo circuito siracusano. Quindi sia Scarfiotti che l'inglese Parkes dovranno condurre una gara giudiziosa e al tempo stesso senza tentennamenti se vorranno portare i bolidi rossi

del cavallino rampante al successo. Ma ambedue i ferraristi avranno un gran desiderio personale di successo. L'inglese Parkes per rinverdire l'alloro conquistato a Silverstone e Scarfiotti per onorare la memoria del suo compianto amico. Lorenzo Bandini alla cui memoria la corsa è quest'anno intitolata. Perciò la lotta si scatenerà anche in famiglia, perché diciamo che il compianto di Scarfiotti non sarà facile perché dovrà già vedersela con Parkes. Altri rivali degni di considerazione in sede di pronostico per Scarfiotti e Parkes sono sicuramente lo svizzero Siffert che corre con una Cooper-Maserati e gli sportivi siracusani già hanno conosciuto il vincitore nel 1963, lo svedese Bonnier e l'inglese Spence. (Bonnier piloterà una Maserati mentre Spence sarà al volante della Lotus).

ULTIM'ORA

Battuto il record dei 400 metri

SAN JOSE (California), 20. In una riunione di atletica leggera lo statunitense Tommie Smith ha battuto il primato mondiale dei 400 metri in 44"5 e delle 440 yarde in 44"8.

CAF: respinto il reclamo di Rocco

La commissione d'Appello federale della FIGC, nella sua riunione, di ieri tra le altre decisioni prese, ha respinto i reclami degli allenatori Giancarlo Cade (Mantova) e Nereo Rocco (Torino) presentati contro le amende loro inflitte.

Sci: a Val Gardena i mondiali 1970

BEIRUT, 20. Il congresso della federazione internazionale di sci ha scelto stamani, secondo quanto ha riferito un portavoce, la Val Gardena come sede delle specialità alpine dei campionati mondiali di sci del 1970.

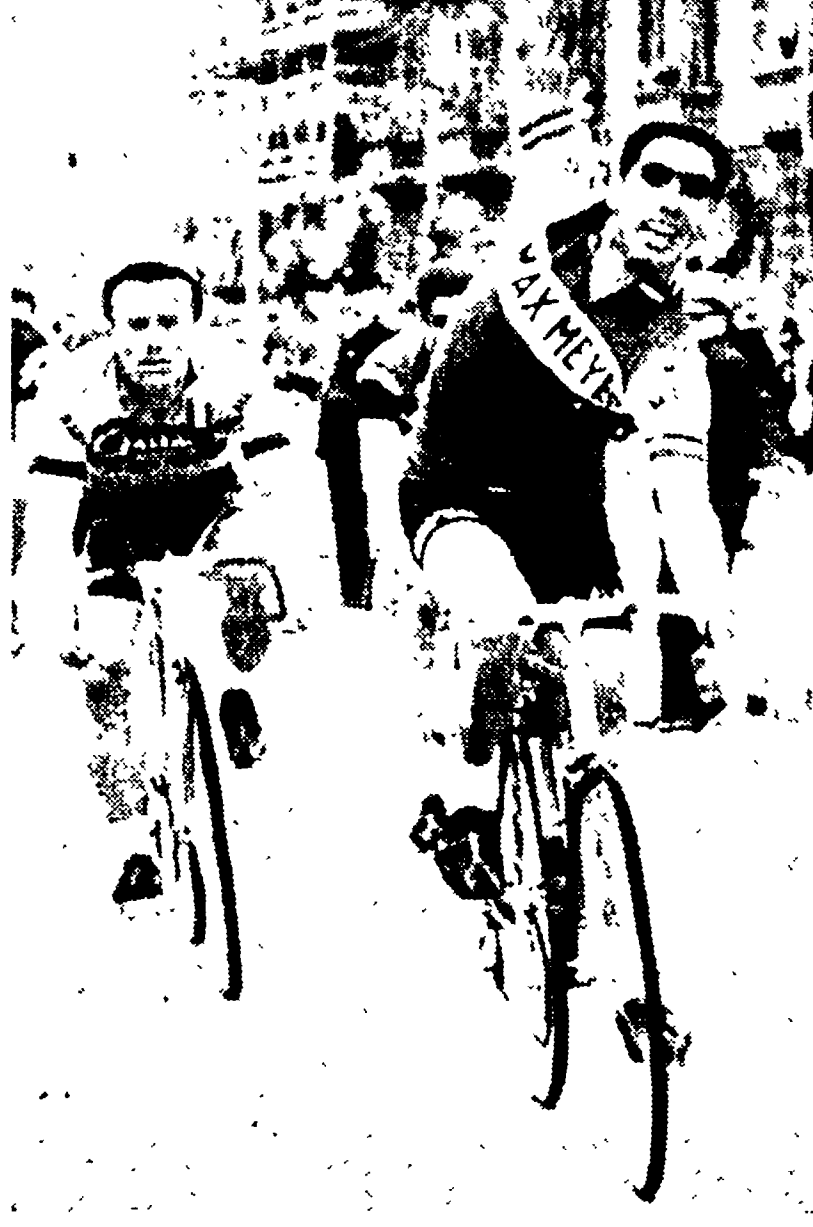
Premio di tappa Luxor

Nell'odierna tappa Treviglio-Alessandria il numero di corsa del vincitore Zancanaro era abbinato al giornalista spagnolo Forriño Vazquez Manuel, il quale ha vinto pertanto una cucina modello 3000-R posta in palio dalla Salami S.A.S. tra i giornalisti regolarmente accreditati al seguito del Giro d'Italia.

totip

PRIMA CORSA:	1
SECONDA CORSA:	2
TERZA CORSA:	2
QUARTA CORSA:	1
QUINTA CORSA:	1
SESTA CORSA:	1

Alessandria: vince Zancanaro



Il vittorioso arrivo di Zancanaro che precede Durante

Con il Giro per l'Italia

Un messaggio di pace

Da uno dei nostri inviati

ALESSANDRIA, 20.

Quello che è accaduto questa notte — i famosi «sprint» ininterrotti — resi impossibili dalla manifestazione contro l'attacco americano alla zona smilitarizzata del Vietnam ha pesato stamane sull'atmosfera frenetica della partenza. Ha pesato tanto il fatto che il tutto quasi fosse stato un incidente organizzativo, una specie di passaggio a livello che ferma per un momento la carovana, il ministro Colombo non ha potuto fare altrettanto.

Lui era venuto a portare il freddo volto dell'ufficialità ad una manifestazione che ha abbastanza risonanza per sollecitare l'interesse; ma intanto era accaduto qualche cosa che spingeva alla cautela. Il ministro Colombo lo ha capito: non ha accennato a quanto era accaduto questa notte, ma chiudendo il suo discorso ha detto che i giornali avrebbero dovuto portare attraverso l'Italia non solo un messaggio di fratellanza, di amicizia, di lealtà, ma soprattutto la testimonianza del fatto che gli italiani vogliono vivere.

Qui naturalmente sarebbe da chiedersi se per vivere basta dire che si vuole vivere, se cioè è sufficiente un'affermazione che non abbia lo sfondo di un'azione politica, ma è già importante che queste parole siano state pronunciate proprio mentre si dava il via ad una manifestazione alla quale, talvolta si è voluto (e forse anche potuto) attribuire il valore di un narcotico.

Il Giro è partito così, in questo clima che non gli è certo abituale. Poi, nella sua storia interna, è tornata alla normalità, con qualche eccezione naturalmente. Quella di

Kini, ad esempio; anche a non essere degli storici del ciclismo, la vicenda di Kini appare unica. È venuto dal Belgio per arrivare in auto fino a Treviglio, salire in bicicletta, guardare il ministro Colombo che dava il «via» e prendere l'abbrivio, picchiare contro un paracarro e tornare a casa. Per la precisione, contro il paracarro che si era sbruttato subito, a casa è tornato dopo cinque chilometri: il suo deve essere stato il più breve giro della storia, e non l'ultimo il più melanconico.

La storia del paracarro non la sapevamo: appena partiti si sono sentiti degli urli, un signore in piedi un'auto che si muoveva, ha detto Gemiani al suo protetto riferendo al giovane campione belga. E Jacques ha risposto: «D'accordo, ma non si muoveva».

Il Giro, comunque, è appena iniziato e non fa ancora storia. È un'auto importante, come prima si era visto, ma non è ancora una lunga corsa di macchine che coprono 103 chilometri di cui oltre 40 stranieri. I colleghi belgi sono comitati, che Merckx vincerà il Giro del Cinquantenario e non lo nascondono, «Eddy» è l'uomo che il Belgio attende da oltre trent'anni... dicono. E però, la prima puntata è solo un «assaggio», un «apertivo», un'anticipazione. Ride Zancanaro, lungo il percorso, ma non sappiamo cosa succederà in seguito.

Il film della tappa

Comincia il Giro ed è festa, la grande festa del ciclismo. Tra l'altro, questa è un'edizione speciale, l'edizione del cinquantenario. In questa edizione, il primo raduno di Treviglio è la metafora d'oro a Dario Beni, vincitore nel 1909 della tappa d'arrivo del primo Giro d'Italia.

Durante al secondo posto e Balmamion al terzo - Gimondi, Motta, Adorni e Dancelli sono apparsi in buone condizioni

Da uno dei nostri inviati

ALESSANDRIA, 20.

Chi avrebbe pronosticato Giorgio Zancanaro prima della rosa del Giro? Chi poteva prevedere l'alessandria profeta in patria? E chi, a cento metri dall'arrivo, avrebbe scommesso sull'esplosione di un Durant, un Balmamion e un Poggiali? Ecco: è successo questo nella giornata inaugurale del Giro. E il successo che ha fatto Zancanaro ha ritrovato la gioia di vivere nel ciclismo dopo due anni spesi alla rana ricerca di un posto fra le righe dei difficili, e in due anni il ragazzo è diventato uomo, s'è sposato, ha aperto un bar, ha continuato ad allenarsi e infine ha trovato una porta aperta alla «Max Mayer», e oggi, insieme a lui, gioisce Alceo Moretti, l'uomo che gli ha dato fiducia.

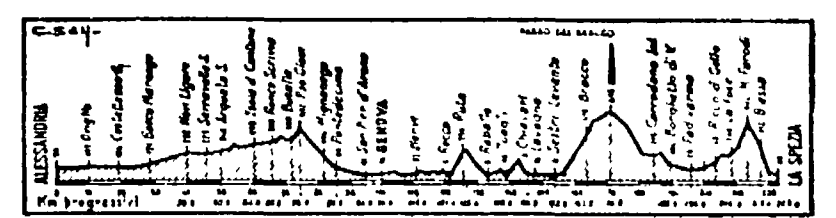
Basta osservare un attimo il povero Durant per comprendere il suo dramma, il dramma di uno «sprinter» che ha deluso le sue speranze, che ha visto come se, che ha esordito con una vittoria a spese di Ercolo Balmamion e che si fa superare da Zancanaro, un piemontese, l'esplosione di S. Michele di Alessandria, uno dei posti, un redifio, un corridore che da ben due anni figurava fra i migliori.

Durante è secondo e piange in silenzio. A 11° del sestetto di punta, Planckert è la freccia di punta per tenere a bada il plotone. Sotto lo striscione dell'ultimo chilometro, Guerra vorrebbe squallarsi e Zancanaro lo bloccare. Ma non si può pronosticare Durante, ma Durante non è più lo «sprinter» di una volta e può andar via Zancanaro, un piemontese di S. Michele di Alessandria, uno dei posti, un redifio, un corridore che da ben due anni figurava fra i migliori.

Durante è secondo e piange in silenzio. A 11° del sestetto di punta, Planckert è la freccia di punta per tenere a bada il plotone. Sotto lo striscione dell'ultimo chilometro, Guerra vorrebbe squallarsi e Zancanaro lo bloccare. Ma non si può pronosticare Durante, ma Durante non è più lo «sprinter» di una volta e può andar via Zancanaro, un piemontese di S. Michele di Alessandria, uno dei posti, un redifio, un corridore che da ben due anni figurava fra i migliori.

Il film della tappa

Comincia il Giro ed è festa, la grande festa del ciclismo. Tra l'altro, questa è un'edizione speciale, l'edizione del cinquantenario. In questa edizione, il primo raduno di Treviglio è la metafora d'oro a Dario Beni, vincitore nel 1909 della tappa d'arrivo del primo Giro d'Italia.



Il grafico allometrico della tappa odierna

scossa, sollecitata da guizzi violenti. Nel lodigiano mettono il naso alla finestra Zancanaro, Campagnari e Poggiani e dopo l'arrivo, scattano tutti e tre. Portolani e Balmamion si trovano a Casteggio con 43 km. devono attendersi in vista di Voghiera dove l'iniziativa viene assunta da Motta, Vicentini, Balmamion e Schultz. A questo punto entra in azione Merckx che cerca di agganciare ai primi insieme a Fazzolari, Brandis e Grassi. E Gimondi che ricomincia il gruppo.

I tentativi si susseguono con una rapidità impressionante. Ecco, sulla statale per Tortona, l'attacco di Motta e Gimondi. Ma non va solo Adorni e la reazione è immediata, fulminea. Non ha fortuna un quintetto comandato da Danneberg e sotto un cielo di nuvole. Poi, susseguono Neri, Poggiali, Armani e Ballini: niente da fare. Il tempo è cambiato da «sprinter» che ha deluso le sue speranze, che ha visto come se, che ha esordito con una vittoria a spese di Ercolo Balmamion e che si fa superare da Zancanaro, un piemontese, l'esplosione di S. Michele di Alessandria, uno dei posti, un redifio, un corridore che da ben due anni figurava fra i migliori.

Durante è secondo e piange in silenzio. A 11° del sestetto di punta, Planckert è la freccia di punta per tenere a bada il plotone. Sotto lo striscione dell'ultimo chilometro, Guerra vorrebbe squallarsi e Zancanaro lo bloccare. Ma non si può pronosticare Durante, ma Durante non è più lo «sprinter» di una volta e può andar via Zancanaro, un piemontese di S. Michele di Alessandria, uno dei posti, un redifio, un corridore che da ben due anni figurava fra i migliori.

Durante è secondo e piange in silenzio. A 11° del sestetto di punta, Planckert è la freccia di punta per tenere a bada il plotone. Sotto lo striscione dell'ultimo chilometro, Guerra vorrebbe squallarsi e Zancanaro lo bloccare. Ma non si può pronosticare Durante, ma Durante non è più lo «sprinter» di una volta e può andar via Zancanaro, un piemontese di S. Michele di Alessandria, uno dei posti, un redifio, un corridore che da ben due anni figurava fra i migliori.

Il film della tappa

Comincia il Giro ed è festa, la grande festa del ciclismo. Tra l'altro, questa è un'edizione speciale, l'edizione del cinquantenario. In questa edizione, il primo raduno di Treviglio è la metafora d'oro a Dario Beni, vincitore nel 1909 della tappa d'arrivo del primo Giro d'Italia.

Con Zancanaro in «ruota» è il Giro del cinquantenario: è ora in... orbita. La seconda tappa, l'Alessandria-La Spezia (223 chilometri) è una delle più lussuose e presenta un tracciato abbastanza tormentato, quindi non è da escludere che i saliscendi di domani, il Passo dei Gauri, la Rupe del Bracco e il Monte Parodi, diano qualche brivido, qualche scossa alla classifica.

Gino Sala

L'ordine d'arrivo

- 1) Giorgio Zancanaro (Max Meyer) che corre a km 115 della Treviglio-Alessandria in 3 ore 07'33" alla media oraria di chilometri 41,995. 2) Adriano Balmamion (Molteni) 3:11. 3) Poggiali (s.t.). 4) Van Den Broek (Bel.). 5) Van Den Broek (Bel.). 6) Poggiali (s.t.). 7) Van Den Broek (Bel.). 8) Poggiali (s.t.). 9) Van Den Broek (Bel.). 10) Poggiali (s.t.). 11) Poggiali (s.t.). 12) Poggiali (s.t.). 13) Poggiali (s.t.). 14) Poggiali (s.t.). 15) Poggiali (s.t.). 16) Poggiali (s.t.). 17) Poggiali (s.t.). 18) Poggiali (s.t.). 19) Poggiali (s.t.). 20) Poggiali (s.t.).

Seguono a pari merito: 110-111. Nella stessa classifica, 110-111. Tutti a undici secondi dal vincitore.

129) Haltermann (Bel.) a 1'12". 31 e 4) ritratto il belga Roger Kint.

In coppa Davis

L'Italia liquida il Lussemburgo: 3-0

PIACENZA, 20. Come si prevedeva non c'è stato bisogno di attendere gli ultimi due singolari di domani: aggiudicandosi oggi l'incontro di doppio l'Italia ha praticamente già liquidato il Lussemburgo conducendo per 3 a 0 (evidentemente dunque gli ultimi due singolari non possono più cambiare la situazione).

Maioni e Crotta che hanno trovato anche un po' di intesa e di affiatamento hanno battuto Baden e Brasseur in soliti set con un punteggio schiacciato.

Ellade favorita nel Pr. Capannelle

Il premio Capannelle dotato di 4 milioni e 200 mila lire di premi sulla distanza di 2.100 metri in pista, sarà assegnato al centro della riunione domenicale di corsa al galoppo in programma all'omonimo ippodromo romano. Dieci concorrenti sono rimasti iscritti a questa interessante scuderia in cui la scala dei pesi è capeggiata da Ellade con 54 chilogrammi e mezzo ed è chiusa da Tom Jones con 43 chili e mezzo. Molti i concorrenti in grado di aspirare alla vittoria in questa corsa apertissima: qualitativamente i migliori sembrano Ellade, Mister Anov, Re Paolo, Holbein e Tulluck ma sia Elling che Stockholm, ben si alzano al peso, ci sembrano in corsa. Pronostico quindi assai difficile. Proveremo a dare le nostre preferenze a Re Paolo, sempre bene comportatosi sulla pista, nei confronti di Mister Anov e Stockholm.